

## La medicina del futuro: come cambierà l'assistenza sanitaria

**Pubblicato:** Lunedì 22 Maggio 2023



L'umanità è di fronte ad un'**esplosione demografica senza precedenti**, sostenuta anche da un marcato **allungamento della vita media**. La rapidità di comunicazione e di migrazione sono fonte di **omogeneizzazione culturale**, ma anche di **gravi incomprensioni e conflitti**. Il tutto, inoltre, viene aggravato dallo scenario di **riduzione delle risorse alimentari a causa dei drammatici cambiamenti climatici**. Un contesto che impatterà inevitabilmente su quello che sarà il "paziente del futuro" e sulla sua gestione.

Con questi concetti si apre la **Charta del Symposium 2023 "Medicina dei Sistemi – Il Paziente del Futuro"**, elaborata dai massimi esperti del settore tra cui Ernesto Burgio, dell'European Cancer and Environment Research Institute di Bruxelles, Stefano Fais, dirigente di Ricerca del Dipartimento di Oncologia e Medicina Molecolare dell'Istituto Superiore di Sanità e Alessio Fasano, professore di Pediatria presso la Medical School di Harvard.

I pazienti di domani dovranno misurarsi in misura crescente con le **non-communicable diseases, ovvero le malattie cardiovascolari, cerebrovascolari, neoplastiche, metaboliche e le degenerative progressive** che saranno responsabili del **74% delle morti**, in particolar modo nei Paesi meno sviluppati e tra le fasce sociali a basso reddito. Ma non è tutto perché il progressivo peggioramento delle condizioni dell'exposoma, vale a dire la **totalità delle componenti ambientali** cui un individuo è esposto nell'arco della vita come ad esempio l'alimentazione e l'inquinamento ambientale, e l'accelerazione ad esso impressa dai cambiamenti climatici contribuirà a mantenere costante o perfino ad aumentare la prevalenza di malattie come, per esempio, il **diabete e l'arteriosclerosi**.

“Il paziente del futuro sarà sempre più un sistema biologico a rischio di disadattamento, che potrà perdere progressivamente le proprie capacità intrinseche di robustezza e resilienza – afferma Alessandro Pizzoccaro, presidente e fondatore di Guna – Un altro aspetto cruciale, che andrà attentamente monitorato e gestito, è quello **dell’infiammazione**: il paziente del futuro sarà sempre più infiammato, le cui molteplici comorbidità riconosceranno in questa condizione la propria comune matrice”.

È possibile affrontare le sfide mediche che ci attendono e rispondere alle necessità del paziente del futuro? La risposta è sì e deriva nel dettaglio da 4 elementi: **prevenzione, predittività, precisione e personalizzazione**.

“In questo contesto articolato, merita una specifica attenzione la **Low Dose Medicine** che entra a pieno titolo all’interno della Medicina dei Sistemi – dichiara Alessandro Perra, direttore scientifico di Guna – E correlata ad essa la Low Dose Pharmacology, caratterizzata dall’utilizzo di bassi dosaggi fisiologici di molecole biologiche. La malattia in quanto tale deve essere intesa e analizzata come alterazione della comunicazione tra le cellule e tra i network in cui operano le cellule stesse. E proprio per questo la medicina è chiamata ad evolvere e a considerare il paziente come un sistema complesso all’interno di un network ambientale inserito in un network sociale”.

Fanno seguito alle parole di Perra indicazioni e spunti più dettagliati in merito alla medicina del futuro che sarà caratterizzata da **una maggiore applicazione dei big data**, al fine di interpretare il paziente nella sua unicità. Ma non solo, la medicina del domani deve puntare sulla **ricerca** ed essere **predittiva, precisa e pronta ad integrare più approcci diagnostici e terapeutici diversi tra di loro**. E ancora, i professionisti avranno, come obiettivo primario, quello di privilegiare un approccio preventivo che preveda una sempre maggiore accessibilità ed efficienza delle diagnosi e delle cure e che consideri dei trattamenti a basso impatto sia sull’individuo sia sull’ambiente. Per ultimo, ma non meno importante, risalta l’importanza di mantenere il paziente in low disease activity una volta portato in remissione.

Ecco, quindi, **i 10 tratti distintivi della “Medicina del Futuro” secondo gli esperti del settore**:

- Una Medicina che si avvalga dei big data per favorire l’interpretazione dell’unicità del paziente
- Una Medicina che sappia giovare dei risultati della Ricerca in ogni campo del sapere senza diventarne una palestra applicativa passiva.
- Una Medicina che sia predittiva, ma libera dall’ansia predittiva.
- Una Medicina che sia di precisione, ma che non conduca alla frammentazione della visione sistemica del paziente nel suo essere un unicuum “corpo-mente-spirito”.
- Una Medicina che si avvalga anche dell’integrazione fra diversi approcci diagnostici e terapeutici (overlapping), e tra differenti Farmacologie (di sintesi e naturale-biologica, degli alti e dei bassi dosaggi) e di interventi sulla persona-sistema come, per esempio, quelli di tipo psichiatrico, fisiatrico, termale o come il movimento.
- Una Medicina che privilegi un approccio preventivo e non solo terapeutico e che preveda una sempre maggiore accessibilità ed efficienza delle diagnosi e delle cure, ottimizzando il carico umano ed economico dei metodi farmacologici, fisici e chirurgici, e valorizzando anche le tecniche riabilitative.
- Una Medicina che preveda, per un paziente sempre più cronico, con comorbidità, politrattato e bisognoso di cure per le proprie disabilità, trattamenti a basso impatto sia sul microcosmo individuale sia sul macrocosmo ambientale attraverso la riduzione del burden farmacologico, dei dosaggi dei medicinali e delle concentrazioni dei loro principi attivi, facendo tesoro anche delle opportunità offerte dalla Low Dose Medicine.
- Una Medicina capace di prevenzione primaria e secondaria ed in grado di agire nelle fasi precoci di malattia.
- Una Medicina che favorisca il mantenimento del paziente in low disease activity (bassa attività di malattia), una volta portato in remissione.
- Una Medicina che consideri che “un’uncia di prevenzione vale una libbra di trattamento”.

Redazione VareseNews  
redazione@varesenews.it